



## Classe Z (2017)

**Un film che reinventa l'universo scolastico italiano attingendo alle sitcom televisive e alle commedie cinematografiche americane.**

Un film di Guido Chiesa con Andrea Pisani, Greta Menchi, Enrico Oetiker, Alice Pagani, Luca Filippi. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 30 marzo 2017

I ragazzi più indisciplinati della scuola vengono relegati in una classe separata. Qual è il vero obiettivo del preside?

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Il preside, i professori, i rappresentanti dei genitori e degli studenti sono riuniti in consiglio per decidere se procedere o meno con un provvedimento disciplinare nei confronti di Marco Andreoli, giovane professore di italiano che ha abbandonato la sua classe - la quinta H di un liceo scientifico romano - a poca distanza dall'esame di maturità. Ma sono proprio i suoi ex studenti a irrompere nel consesso per difendere la reputazione del professor Andreoli e chiedere che venga reinserito nell'organico. E raccontano come la loro classe sia il ghetto in cui la "scuola come azienda" ha relegato i "diversi", ritenendoli spacciati.

Dopo "Belli di papà" Guido Chiesa ha accettato un nuovo incarico da Colorado Film (che produce) e Medusa (che distribuisce): inventarsi una commedia con al centro la scuola italiana.

Per capire se si è trattato di una bella sfida o di un semplice lavoro su commissione (termini non sempre mutuamente esclusivi) bisogna valutare i risultati: e 'Classe Z' ci fa rimpiangere l'epoca in cui Chiesa dirigeva commedie molto più nelle sue corde come "Lavorare con lentezza" (per non parlare dell'epoca in cui metteva l'anima e la carne in "Partigiani" e "Non mi basta mai"). La differenza fra ieri e oggi? La mancanza di urgenza narrativa e di una conoscenza da insider dell'argomento di cui Chiesa tratta.

'Classe Z' reinventa l'universo scolastico italiano senza conoscerne davvero le dinamiche interne (come faceva "La scuola" di Daniele Luchetti, basato sui romanzi dello scrittore-docente Domenico Starnone, che pur essendo datato 1995 resta credibile e spassoso ancora oggi) e attinge un po' alle sitcom televisive, molto alle commedie cinematografiche americane come "Breakfast Club".

L'esperimento ricorda quello recente di "Come diventare grandi nonostante i genitori", e le riflessioni che suscita sono simili: scarsa attendibilità di ambienti e personaggi, recitazione televisiva di molti interpreti (non tutti: Francesco Russo e Armando Quaranta sono un passo sopra gli altri, docenti compresi, perché è evidente il loro background teatrale), uso smodato di ammiccamenti attraverso schermate di computer e cellulari, social, selfie, chat e quant'altro si crede informi l'immaginario dei giovani, i quali forse dal grande schermo si aspettano invece qualcosa di diverso, quello che la critica togata definisce "specifico filmico".

Il cast sembra un'ibridazione di due commedie precedenti firmate Colorado + Medusa: il già citato "Belli di papà" e "I babysitter" di Giovanni Bognetti, con tanto di importazioni da Youtube. L'attualità è confinata a due battute, una su Bob Dylan e una sul presidente del Consiglio, quando invece la rappresentazione di un liceo si presterebbe a decine di citazioni tratte dal pop contemporaneo.

Chiesa ha un'ottima mano di regia, ma ce ne si accorge solo in qualche scena isolata. Il suo ritmo narrativo naturale non è quello della sitcom, che indugia sui primi piani "di reazione" e rimbalza da una smorfia all'altra: la produzione e la distribuzione avrebbero dovuto avere più fiducia nella cifra laconica del regista, così intrinsecamente adatta all'universo lunare della scuola italiana. Le commedie americane di ambiente scolastico stanno molto più avanti: basti vedere, per citare un esempio recentissimo, "17 anni e come uscirne vivi".